

A 40 anni dalla morte di Plinio Martini una rassegna di appuntamenti nati dall'incontro di associazioni, enti e familiari. La collaborazione darà i suoi

frutti dentro e fuori la Vallemaggia per tutto il 2019. Si parte domani da Caveragno, dalla sede della Fondazione Valle Bavona e dalla casa in cui visse lo scrittore.

LA CIFRA

Le ristampe de 'Il fondo del sacco'
25

Da ieri parole per oggi

di Serse Forni

Ricorre quest'anno il 40esimo dalla scomparsa dello scrittore valmaggese Plinio Martini, uno degli autori ticinesi più conosciuti, anche a livello svizzero. Un anniversario che diventa punto di partenza per una lunga serie di manifestazioni nella sua Valle Bavona, ma anche in altre località (appuntamenti pure a Zurigo e a Toceno).

La rassegna - annunciano i promotori e la famiglia Martini - parte domani, venerdì 15 febbraio, alle 18, nella sede della Fondazione Valle Bavona (Fvb) a Caveragno, villaggio d'origine dello scrittore. L'incontro, a cui presenzierà il consigliere di Stato Manuele Bertoli, prevede brevi interventi di presentazione, l'apertura di un'esposizione dedicata alla passione di Plinio Martini per la botanica e la visita alla targa commemorativa, posta sulla casa nella quale ha vissuto. La mostra botanica propone anche filmati estratti dal Totem Rsi Alta Vallemaggia e un diorama di fotografie inedite: sarà visitabile fino a novembre 2019 nella sede della Fvb.

Seguiranno, nel corso dell'anno, altri appuntamenti (vedi articolo sotto e sul sito www.pliniomartini.ch).

Per capire come è nata l'idea di mettere assieme una serie tanto variegata di momenti, abbiamo incontrato i portavoce del gruppo organizzatore, Nicoletta Dutly Bondietti, della Fvb, e Giancarlo Verzaroli, dell'Associazione leggere e scrivere della Svizzera italiana. Con loro Patrick Felder, dell'agenzia di comunicazione Responsiva di Locarno, che ha curato la grafica di stampati e l'esposizione.

'Diversi enti e persone coinvolte'

«Diverse parti, ognuna un po' per conto suo, si erano messe in moto in vista di questo anniversario - spiega Verzaroli -. Poi, quasi per caso, ci siamo incontrati e subito abbiamo capito che riunendoci saremmo riusciti a proporre un programma variato nelle forme e nei contenuti, legato da un solido filo

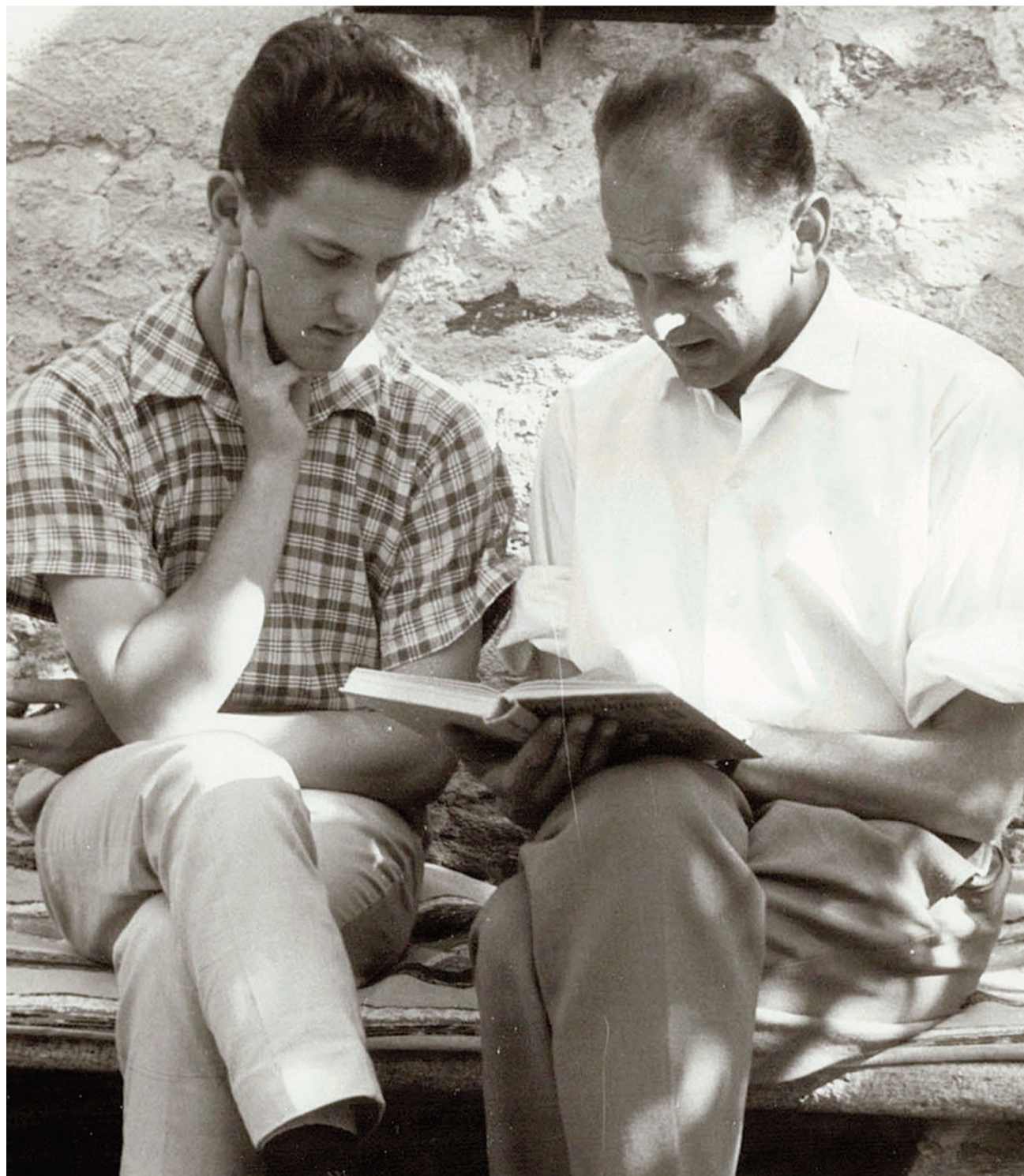
conduttore». Mesi di lavoro, di riunioni che hanno coinvolto anche i figli dello scrittore Alessandro e Luca, e il nipote Pietro.

«Siamo soddisfatti del risultato e soprattutto di essere riusciti a coinvolgere enti diversi e tante persone», aggiunge Dutly Bondietti. Il programma nasce così da una stretta collaborazione con la famiglia di Martini, la Fvb, il Museo di Valmaggia e l'Associazione leggere e scrivere della Svizzera italiana.

Stretto legame con il mondo rurale

Il titolo dato alla rassegna "Cantore di ieri, scrittore di oggi" è un richiamo chiaro alla modernità delle parole messe su carta da Martini. "Attraverso la lettura dei suoi due romanzi, Il fondo del sacco e Requiem per zia Domenica, è possibile conservare un legame con un mondo rurale alpino ormai estinto, ma anche ritrovare localmente declinati alcuni temi universali quali l'amore, la morte, il rapporto con le radici", si legge nel fascicolo del programma, distribuito a tutti i fuochi della Vallemaggia. E ancora: "L'interesse per Martini negli anni è rimasto costante in quanto i suoi racconti e i suoi saggi si dimostrano ancora molto attuali per una riflessione su natura, territorio e società". Una riflessione che, inevitabilmente, deve tenere conto di come il Ticino sia cambiato negli ultimi decenni, di come anche le terre in cui Martini ha vissuto abbiano subito trasformazioni importanti. Tranne, forse, la Valle Bavona, oggi quasi un museo all'aperto, paesaggio salvaguardato e intatto nei suoi valori storici e paesaggistici.

L'intenzione di proporre varie manifestazioni, distribuite su tutto l'arco dell'anno nasce dalla volontà di rafforzare il legame con il territorio e di approfondire la conoscenza di un importante scrittore svizzero. Oltre alla mostra botanica che si apre domani a Caveragno, da aprile a ottobre alcuni pannelli dedicati a Martini saranno presenti al Museo di Valmaggia di Cevio (per le visite consultare gli orari di apertura).



Con il figlio Alessandro nell'agosto del 1964 a Foroglio

LA BIOGRAFIA

La vita e le opere. Ma anche l'impegno pubblico

Plinio Martini nasce a Caveragno il 4 agosto 1923, secondo di otto figli maschi; il padre Adeodato è panettiere. La biografia dello scrittore valmaggese è ben riassunta nella pubblicazione "Cantore di ieri, scrittore di oggi", che fa da guida alla rassegna del 40esimo, e da lì la riprendiamo. Martini trascorre l'infanzia tra il paese e la Val Bavona, testimone di uno stile di vita che non sopravviverà ai mutamenti sociali e territoriali degli anni Cinquanta e Sessanta. Ottenuta nel 1942 la patente di maestro, insegna a Caveragno, crescendo almeno

due generazioni di giovani. Dal matrimonio nel 1945 con Maria del Ponte nascono cinque figli, due dei quali muoiono in fasce. Nella seconda metà degli anni Settanta deve lasciare la scuola a causa di una malattia. Muore prematuramente il 6 agosto 1979.

Non limitata ai romanzi che lo hanno reso celebre, il fondo del sacco (1970) e Requiem per zia Domenica (1976), la produzione letteraria di Plinio Martini si presenta varia. Nelle opere minori, distribuite su tre decenni, si trovano in nuce i temi portanti dei romanzi: si trat-

ta di raccolte poetiche, racconti per ragazzi e soprattutto scritti vari su giornali e riviste. Delle streghe e d'altro (1979) e Nessuno ha pregato per noi (1999) raccolgono questi ultimi: nel primo le prose più narrative, nel secondo gli interventi civili. Da inediti rimasti nel cassetto sono invece stati tratti l'abbozzo Corona dei Cristiani (1993), le poesie di Prime e ultime (2001) e l'intimo Diario e lettere giovanili (2017). Martini è stato molto attivo nella vita pubblica della Vallemaggia, di cui s'impegnò a tramandare le tradizioni e per

la quale combatté importanti battaglie, come quella, decennale, contro le condizioni con cui le acque valmaggese erano state cedute ai nascenti impianti idroelettrici. Pescatore e conoscitore dei fiori di montagna, negli anni Sessanta è alla testa dell'associazione Pro Valle Maggia, che anima il dibattito e la vita culturale locali. Significativa anche la militanza politica, specchio di una sofferta evoluzione personale: iniziata nelle file del Partito conservatore democratico, si conclude in quelle del Partito socialista autonomo.



La targa sulla sua casa

IL PROGRAMMA

Escursioni, spettacolo teatrale, letture e conferenze

Domani a Caveragno il via alla rassegna (vedi articolo sopra), e quindi, nei mesi a venire, tanti altri appuntamenti per un programma ricco e variegato. Il 19 marzo, alle 20.15, al Centro Silarte di Cevio, verrà proposto lo spettacolo teatrale "Il fondo del sacco", lettura scenica interpretata da Margherita Saltamacchia (che ha curato la riduzione, l'adattamento e la regia), in costante dialogo con la fisarmonica e le percussioni di Daniele Dell'Agnola (autore delle musiche originali). La pièce è prodotta dal Teatro Sociale Bellinzona. Il 13 maggio,

alle 18.30, al Centro Heimatschutz a Villa Patumbah di Zurigo, è prevista una conferenza pubblica, con la presentazione dell'edizione commentata de "Il fondo del sacco", a cura di Matteo Ferrari e Mattia Pini. Il 15 giugno sarà organizzata una passeggiata letteraria in Valle Bavona, sul sentiero della transumanza, con partenza alle 9. Il 13 luglio, sempre dalle 9, percorso alpino a Robiei per un'escursione botanica. L'8 settembre, alle 17, nella corte del Municipio di Bellinzona verranno proposti momenti di lettura (con brani tratti dalle opere

meno conosciute di Plinio Martini) alternati a intermezzi musicali. Il 3 ottobre, alle 18.30, nella sala patriziale di Aurigeno Guido Pedrojetta, per anni professore all'Università di Friburgo, terrà una "Lezione in biblioteca". Il 12 ottobre ci si sposta oltre i confini svizzeri, nella sala polifunzionale di Toceno, per la premiazione del concorso letterario internazionale "Salviamo la montagna". La chiusura della rassegna a Caveragno, il 9 novembre, con la premiazione del concorso letterario internazionale rivolto ai ragazzi "Montagna giovane".



Flora alpina, una delle passioni dello scrittore